

Mozione n. 71

presentata in data 17 aprile 2026

a iniziativa dei Consiglieri Nobili, Caporossi, Catena, Cesetti, Mancinelli, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Ruggeri, Seri, Vitri

Rafforzamento delle politiche regionali per il diritto all'abitare e definizione del Piano attuativo 2026–2028

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

-il diritto all'abitare costituisce un diritto sociale fondamentale, riconosciuto dall'ordinamento costituzionale e sovranazionale quale presupposto per la dignità della persona e per l'effettiva eguaglianza sostanziale;

-l'articolo 3 della Costituzione impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, mentre l'articolo 47 della Costituzione tutela l'accesso alla casa quale bene primario;

-la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea riconosce il diritto all'assistenza abitativa quale elemento essenziale per garantire un'esistenza dignitosa;

-ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, le politiche abitative rientrano nell'ambito delle competenze concorrenti tra Stato e Regioni, in quanto riconducibili al governo del territorio, alle politiche sociali e alla coesione territoriale;

-lo Statuto della Regione Marche, in particolare:

- a) all'articolo 2 individua tra le finalità fondamentali della Regione la tutela della persona, della dignità sociale e la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale;
- b) all'articolo 3 richiama i principi di solidarietà, coesione sociale e buon andamento dell'azione amministrativa;

-la Regione Marche ha annunciato, nell'ambito della riprogrammazione di metà periodo del PR FESR 2021–2027, la destinazione di oltre 17 milioni di euro alla priorità dell'Housing e delle politiche per l'abitare.

Considerato che

-l'aumento dei canoni di locazione, la riduzione dell'offerta di alloggi accessibili e il progressivo deterioramento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e sociale stanno determinando una crescente pressione abitativa sul territorio regionale;

-tale situazione incide in modo particolare su giovani, famiglie a basso reddito, anziani, lavoratori precari e persone in condizione di fragilità economica e sociale;

-la popolazione residente nelle Marche è pari a 1.482.746 persone e che lo stanziamento annunciato di oltre 17 milioni di euro equivale a circa 11,5 euro per abitante, valore significativamente inferiore rispetto agli investimenti pro capite previsti da altre Regioni;

-a titolo comparativo, si evidenzia che la Regione Emilia-Romagna ha annunciato un piano regionale da 300 milioni di euro per il recupero di circa 3.500 alloggi pubblici non assegnati, pari a circa 67 euro per abitante, evidenziando una diversa scala di priorità e di intervento;

-nel territorio regionale risulta presente un numero rilevante di alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale non assegnati o non assegnabili a causa di carenze manutentive, inefficienze procedurali e insufficiente coordinamento tra i livelli istituzionali competenti.

Rilevato che

-i fondi strutturali europei, e in particolare il PR FESR, richiedono per la loro efficace attuazione obiettivi chiari e misurabili, criteri di selezione trasparenti, cronoprogrammi definiti e sistemi di monitoraggio e rendicontazione pubblica;

-l'integrazione tra risorse FESR, PNRR/PNC, fondi statali e risorse regionali costituisce condizione essenziale per garantire l'impatto strutturale delle politiche abitative e per evitare frammentazioni e ritardi attuativi;

-le ERP, i Comuni e gli Ambiti Territoriali Sociali svolgono un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche abitative, ma necessitano di indirizzi regionali chiari, omogenei e di un coordinamento stabile.

Ritenuto che

-il diritto all'abitare debba essere affrontato come politica strutturale di coesione sociale e territoriale e non come mera risposta emergenziale;

-la Regione Marche debba esercitare pienamente il proprio ruolo di programmazione, indirizzo e coordinamento delle politiche abitative, assicurando efficacia, trasparenza e verificabilità degli interventi;

-un Piano regionale per il diritto all'abitare 2026–2028 rappresenti lo strumento idoneo per dare coerenza e continuità alle diverse fonti di finanziamento e alle azioni attuate sul territorio.

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

1. a presentare all'Assemblea legislativa, entro 60 giorni, un Piano attuativo regionale per il diritto all'abitare 2026–2028, relativo alle risorse del PR FESR 2021–2027 destinate all'Housing, pari a oltre 17 milioni di euro, contenente strumenti attuativi, criteri di selezione degli interventi, cronoprogramma dettagliato, target minimi e indicatori di risultato misurabili;
2. a definire criteri trasparenti di priorità territoriale e sociale per l'impiego delle risorse, con particolare attenzione alle aree a maggiore pressione abitativa, ai Comuni con elevata incidenza di alloggi ERAP non assegnati e ai nuclei familiari in condizione di fragilità economica e sociale;
3. a istituire un tavolo regionale permanente per le politiche abitative, con la partecipazione delle ERP, dei Comuni, degli Ambiti Territoriali Sociali e dei soggetti sociali interessati, finalizzato al coordinamento degli interventi, alla semplificazione delle procedure e all'accelerazione del recupero e della messa a disposizione degli alloggi;
4. a trasmettere all'Assemblea legislativa una ricognizione organica e aggiornata delle risorse destinate alle politiche abitative nel triennio 2026–2028, includendo PR FESR, PNRR/PNC, fondi statali e risorse regionali, indicando per ciascuna linea importi, strumenti, soggetti attuatori e stato di avanzamento;
5. a garantire un sistema di monitoraggio semestrale e la pubblicazione periodica dei dati relativi all'attuazione delle politiche abitative, con riferimento allo stato della spesa, agli interventi avviati e conclusi, al numero di alloggi recuperati e resi disponibili, ai tempi medi di realizzazione e alle principali criticità;
6. a valutare l'avvio di convenzioni e accordi quadro di partenariato pubblico-privato (PPP) con imprese, cooperative, istituzioni finanziarie e organizzazioni del terzo settore, finalizzati alla realizzazione, al recupero e alla gestione di alloggi sociali e a canone accessibile, prevedendo criteri premiali per interventi che favoriscano l'utilizzo del patrimonio esistente, la rigenerazione urbana e la co-programmazione di servizi sociali abitativi;
7. a promuovere un programma regionale di recupero e riuso dell'inventurato pubblico e privato con potenzialità abitative, anche attraverso strumenti fiscali, incentivi urbanistici e facilitazioni procedurali per interventi di riqualificazione, destinando prioritariamente tali alloggi a giovani, anziani, famiglie in difficoltà e categorie fragili;
8. a includere nel Piano regionale per il diritto all'abitare misure specifiche rivolte alle categorie vulnerabili, con particolare riguardo a:

9. giovani sotto i 36 anni, mediante strumenti di accesso facilitato alla locazione e all'acquisto, quali il rent to buy e i contratti di godimento con opzione di acquisto;
10. anziani e persone con bisogni assistenziali, promuovendo soluzioni abitative integrate con servizi di supporto e modelli di cohousing intergenerazionale;
11. nuclei familiari monogenitoriali, famiglie numerose e persone in condizione di grave fragilità abitativa, attraverso soluzioni di housing sociale personalizzate;
12. a individuare modalità di integrazione e coordinamento tra le politiche regionali per l'abitare, il Piano Casa nazionale e le iniziative europee in materia di edilizia abitativa accessibile, al fine di massimizzare l'efficacia delle risorse, allineare criteri e standard e facilitare l'accesso ai programmi di finanziamento nazionali ed europei;
13. a promuovere meccanismi di incentivazione per i proprietari privati di alloggi invenduti o non utilizzati, finalizzati alla messa a disposizione degli stessi nel mercato dell'housing sociale e delle locazioni a canone agevolato, prevedendo adeguate tutele giuridiche e fiscali che rendano sostenibile e stabile la collaborazione tra pubblico e privato.